

■ (er. ma.) In via Taverna i cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti sono insufficienti, occorrerebbe una maggiore attenzione da parte di Enia per quanto concerne la raccolta differenziata dei rifiuti: lo ha segnalato Daniel Bozzarelli, titolare della Gelateria 900 che si trova appunto nella strada.

«Si tratta di un piccolo ma semplice problema - ha detto Daniel Bozzarelli - al quale, nonostante otto mesi di segnalazioni da parte nostra, Enia SpA non riesce a trovare soluzione. Quando il Comune ha deciso di

«Rifiuti, in via Taverna insufficienti i cassonetti per la differenziata»

La protesta di un commerciante della zona

incrementare la raccolta differenziata in centro storico ci siamo sentiti sollevati da un grosso problema: come riciclare grossi quantitativi di bottiglie di plastica, tetrapak, imballaggi di cartone, e latte di alluminio, oltreché resti di frutta che quotidianamente scartiamo? Siamo una gelateria, con due punti vendita. Il

nostro laboratorio ha un'uscita in viale Malta e nonostante ci sia un ampio spazio, ci sono solo due cassonetti, ma solo per i rifiuti normali, niente raccolta differenziata; il punto più vicino si trova a 165 metri di distanza. Così, ci tocca ogni giorno caricare un furgone e intasare il punto di raccolta più vicino». Bozzarelli



La protesta: cassonetti insufficienti

segnala inoltre che gli altri esercizi presenti nella via non hanno furgoni a disposizione, quin-

di fanno come possono. E così i cassonetti di viale Malta 19, sono sempre pieni di tutto. «Di questa situazione - spiega il titolare della 900 - i responsabili dei "servizi ambientali" di Enia sono al corrente. In questi otto mesi ho fatto decine di telefonate, ho scattato foto, ho discusso con i tecnici. Finalmente è stato lasciato un modesto contenitore per la carta, che abbiamo riempito subito. Il giorno dopo è stato ritirato e mai più riportato. Il motivo? «Troppa carta, non riusciamo a svuotarlo tutti i giorni». Paradossale».

Piacenza 74: ripartire da case a basso costo

Il bilancio 2009 tiene, ma la produzione è ferma. Forte richiesta alle istituzioni: non si vede futuro

■ Piacenza 74 chiude un 2009 in tenuta. La coop di abitanti (7mila famiglie socie) ce la fa ad archiviare con il segno più un anno orribile, così lo definisce senza panegirici il presidente Fabio Salotti di fronte all'assemblea generale riunita alla Volta del Vescovo.

Sul piatto della bilancia, un patrimonio netto di 22 milioni di euro, alleanze importanti strette in Lombardia e in Emilia per dare vita a gruppi cooperativi in grado di fare rete e sinergia. E poi ci sono aperture significative, come il fatto di essere presenti nel piano per la realizzazione di mille alloggi a Parma e, con il neonato gruppo "Mipiace Abitare", a Cascina Merlati, vicino all'area dell'Expo milanese. Ma resta il fatto che lo scorso anno il valore della produzione si è più che dimezzato (da 7 a 3 milioni). Sul 2010 si prevedono tagli ai costi di gestione.

«Certo, questo bilancio tiene ancora, è positivo - spiega Salotti - ma per evitare di raccontarci storie sappiamo già che quest'anno sarà peggiore di quello passato. Quando si dice che stanno fallendo gli Stati, questo vale per le imprese, pensiamoci». Da qui un segnale forte che la cooperazione lancia: «Non c'è futuro, e come dicono gli artigiani, si rischia di chiudere. Il problema è grave. Abbiamo per fortuna un patrimonio di risorse, ma si deve guardare avanti». E per Salotti significa anche cercare una chiave di lettura comune e condivisa sul tema della sostenibilità: «Di gas serra, se si chiude l'economia, non ne produci più di sicuro, ma fuori dal paradosso oggi il tema è che non si vende più terra, non si vende più mattone e chi vende non

LE TESTIMONIANZE



FABIO SALOTTI

«Puntiamo a fare rete con altre coop e a intercettare nuova domanda abitativa».



FRANCESCO CACCIATORE

«Nel piano strutturale c'è spazio per case sociali».



PAOLO GARETTI

«Costruttori Ance e coop devono far squadra su qualità e social housing».

viene pagato». Le imprese restano schiacciate. La ricetta, se esiste, può essere solo basata sulla rigenerazione di una edilizia obsoleta, ma soprattutto su soluzioni innovative, su case belle e funzionali che costano poco e

consumano meno territorio. «C'è però un tema di politica comunale importante, Parma è al secondo piano strutturale, Piacenza è al primo. Oggi - sottolinea positivamente Salotti - il sindaco Roberto Reggi dice che



Uno scorcio della platea all'assemblea generale (foto Bellardo)

metterà a disposizione terreni a costi contenuti, se sarà coerente questo è un discorso serio. Ma serve una strategia che tocchi più punti, l'immediato e il medio periodo, abbiamo le aree militari, sono una ricchezza, i

Verdi contestano l'ipotesi di costruirvi, cerchiamo di ragionare, non dobbiamo dar via la terra dei nostri bambini, ma una città vivibile e sostenibile ci vuole, cerchiamo punti di incontro».

Patrizia Soffientini

Cacciatore: la nuova città? Pensiamola più in verticale

■ Tirato (simpaticamente) per la "giacca" l'assessore all'Urbanistica Francesco Cacciatore ha preso la parola all'assemblea di Piacenza 74. La questione del lavoro, e dell'uso del territorio, in verità è serissima, e il vicesindaco vede la necessità di azioni che sappiano incrociare i nuovi bisogni, fra un piano case che sembrava dovesse andare in deroga a tutto ma non è stato possibile attuare e un abitare sociale che deve puntare soprattutto a fornire alloggi in affitto calmierato a chi non ha i requisiti per avere case Erp. Le aree? Il piano strutturale del Comune non prevede di nuove da mettere a

disposizione, ma c'è un tema ampio per il recupero di parti di città cresciute nel Dopoguerra, da rigenerare, e c'è un eccesso di immobili invenduti. «Se non espandiamo la città e vogliamo più aree verdi e servizi, allora si può verticalizzare di più la crescita». L'amministrazione comunale è realista («non raccontiamo frottole alla gente»), ma il Psc in avvio «avrà spazio per case sociali». Cacciatore è chiaro però su un punto: «No ad interventi di cui non c'è bisogno».

Ieri hanno preso la parola anche la vicepresidente Lucilla Meneghelli della coop («sul nostro sito la possibilità di progettarsi



Il tavolo dei relatori

la casa come uno la vuole); Giuseppe Grilli, presidente temporaneo Legacoop sulla difficoltà di locazioni calmierate («abbiamo contribuito con 300mila euro ad aiutare famiglie»); di Enrica Gambazza, direttrice Cna, che ha lanciato un segnale di

forte sofferenza dell'artigianato, le ha fatto eco un imprenditore che parla di una crisi di liquidità «devastante». E poi sono intervenuti Giovanni Nani (Banca Credito cooperativo Creta), l'on. Paola De Micheli che annuncia la mobilitazione nazionale del Pd già domani per chiedere correzioni sul patto di stabilità; il consigliere regionale ed ex presidente Legacoop Marco Carini e l'assessore regionale Paola Gazzolo; Paolo Garetti (Ance) che condivide con le coop le preoccupazioni viste dall'occhio dei costruttori e ritiene utile puntare su edilizia di qualità in piani territoriali ben studiati. Hanno preso la parola il sindaco di Castelsangiovanni, Carlo Capelli, l'on. Maurizio Migliavacca, il sindaco di Carpaneto Gianni Zanrei, Rino Scaglioni (vice presidente regionale Ancab).

«Noi dirigenti scendiamo in campo per contrastare la crisi economica»

Assemblea provinciale di Federmanager

■ (mir) Anche i manager d'azienda piacentini vogliono dare il loro contributo per fronteggiare e sconfiggere la crisi economica che sta mettendo in difficoltà imprese, lavoratori e famiglie.

I vertici dell'associazione, che nella nostra provincia riunisce circa 400 dirigenti attivi e in pensione, hanno stretto un patto con i rappresentanti di Comune e Provincia nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta ieri mattina: il presidente nazionale Giorgio Ambrogioni, il presidente provinciale Giuseppe Cordani, l'assessore comunale Luigi Gazzola e l'assessore provinciale Paolo Passoni hanno deciso di dare vita nel più breve tempo possibile a tavolo di la-

vorio in cui portare idee e contributi per fare ripartire il sistema locale.

«La questione è passare dalla fase della semplice constatazione della situazione - ha detto Ambrogioni - a quella della proposta, altrimenti non se ne esce: le istituzioni e i soggetti di rappresentanza come Federmanager hanno il compito di offrire a tutto il Paese prospettive, speranze, sogni. Per farlo servono scelte chiare, ciascuno si deve mettere in discussione e comprendere quali sono i punti di forza».

L'associazione dei dirigenti auspica un'evoluzione del sistema industriale italiano, una speranza che riguarda anche tante realtà piacentine: «Il



L'incontro di ieri (foto Bellardo)

capitalismo si deve evolvere - ha aggiunto il presidente nazionale - perché oggi è troppo familiare: i piccoli e medi imprenditori devono convincersi a farsi affiancare da bravi dirigenti, che li aiutino a innovare e a guardare ai mercati globali. Ovviamente - ha proseguito - la politica deve fare la sua parte, attraendo gli investimenti che consentano di rilanciare il mondo delle imprese: le infrastrutture so-

no vecchie e inadeguate, la pubblica amministrazione è asfissiante, il fisco opprimente. Ostacoli che vanno rimossi, altrimenti i capitali vanno in altri posti del mondo e l'Italia non potrà produrre nuova ricchezza da redistribuire».

Per quanto riguarda la categoria, ci sono richieste particolari da rivolgere alle istituzioni? «Noi abbiamo risentito come tutti delle difficoltà del momento - ha risposto Ambrogioni - ma non possiamo lamentarci, visto che ci sono persone che stanno molto peggio. E' il momento di essere generosi e non guardare ai soli interessi di parte, per questo chiediamo con forza al governo di rivedere il sistema fiscale e contrastare duramente l'evasione: riportare alla luce il sommerso equivarrebbe a dare uno straordinario impulso all'economia e al welfare a vantaggio di tutti, in particolare gli onesti».

Notizie in breve

NECESSARIO PRENOTARE

Centro pasti: serata sulle diete speciali

■ Il giorno 20 maggio dalle 18 alle 21 nel centro pasti di La Verza è in programma una serata dedicata esclusivamente alla preparazione delle diete speciali, cioè dei piatti cucinati per bambini con allergie o intolleranze alimentari. I genitori interessati all'iniziativa possono telefonare al Centro pasti di La Verza ai numeri 0523/460239 oppure 0523/460240 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14; lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

SABATO 29 MAGGIO

Visita alla foiba di Basovizza

■ L'Associazione Cittadini per le foibe organizza per sabato 29 maggio una visita alla foiba di Basovizza (Trieste). Per informazioni ci si può rivolgere al numero 348/3950023.

DOMANI CON "ATOMO" Contro l'omofobia incontro in biblioteca

■ La Giornata internazionale contro l'omofobia (o IDAHO, acronimo di International Day Against Homophobia) è una ricorrenza promossa dall'Unione europea che si celebra dal 2007 il 17 maggio di ogni anno. La prima Giornata internazionale contro l'omofobia ha avuto luogo il 17 maggio 2005, a 15 anni esatti dalla rimozione dell'omosessualità dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie pubblicata dall'Organizzazione mondiale della sanità. Anche a Piacenza si evidenzierà questo appuntamento con un'iniziativa promossa dall'Arcigay L. A. T. OMO. in collaborazione con la Biblioteca Passerini Landi e con il patrocinio del Comune. Si tratterà di una conferenza che si terrà domani lunedì 17 maggio alle ore 15,30 presso il Salone Monumentale della Biblioteca Passerini Landi di Piacenza. Interverranno la psicologa Cinzia Fronda, la rappresentante dell'A. G. E. D. O. (Associazione Genitori e Amici Degli Omosessuali) Maria Fiorenza Pigozzi e il presidente de L. A. T. OMO. Valeriano Scassa.